

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 10
Semestre 5
Trimestre 3
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti

FRIULI
Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

LA GIORNATA INAUGURALE DELL'ESPOSIZIONE FRIULANA

FRIULI "EXCELSIOR!"

Carniche valli, dove le soave d'abete e le brezze agite scendono dai nevai rinvigoriscono membra carattori o monti; pescosa laguna, laggiù scintillanti; lieti colli coronati di torri; verde piano corso da fiumi e torrenti, sminato di borghi e d'orpioli; forte e laborioso gauto: ecco il Friuli.

Così Gualtiero Valentini nella sua Guida eccellente, testè uscita dai torchi. E questa certamente sarà la sintesi delle impressioni che i numerosi ospiti, qui convenienti all'appello delle Mostre e dei Congressi da ogni parte d'Italia, riprodurranno da questa nostra terra ospitale.

Essi vedranno, nella rassegna del Lavoro friulano una superba e gloriosa affermazione dei progressi conquistati con silenzio; pertinace proposito — senza querule invocazioni al patrio Governo — con paziente e calmo studio, con assidua importazione d'idee e di energie vitali, da una popolazione tutto mirabile quanto poco conosciuta ancora.

Essi vedranno, gli ospiti nostri, e sentiranno come gagliardo ed operoso qui vibri il patriottismo che nulla obiede e tutto dà.

E' la storia dei suoi sette lustri di vita nella vita nazionale, che il Friuli, giustamente fiero e felice, presenta da oggi agli ospiti benvenuti. E l'esempio del contributo che ogni piccola patria può e deve dare, per fede nelle proprie forze, per energia di volontà fraternamente solidali, alla grande patria comune.

Possano gli ospiti nostri ripartire lieti e soddisfatti di tali, forse inaspettate, impressioni; portando seco, e ripetendo negli echi italiani, cresciuto nel pensiero e nell'affetto patriottico il nome di questo estremo lembo di terra italiana.

Friuli, Friuli nostro, excelsior!

Un po' di storia

Non sapremmo come meglio iniziare l'illustrazione del lieto avvenimento che oggi fa superba la città nostra, che riepilogando, così per sommi capi, la genesi e le vicende dei saldi proposti e delle energie generose che nell'odierna generosità hanno il sospirato e meritato coronamento.

L'idea di tenere in Udine quest'Esposizione Regionale, fu vecchio sogno di molti benemeriti cittadini, che dall'esito di quella Provinciale dell'83 traevano lieti auspicj per indubbia riuscita felice di più vasta impresa.

Ma la prima manifestazione ufficiale — chiamiamola così — di questo sogno da tanto tempo accarezzata non si ebbe che nella

Seduta consigliare del 18 dicembre '97 cui presenziavano i consiglieri Antonini, Beltrame, Bergama, Biasutti, Canolani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Dinean, Groppiero, Mantova, Marcovichi, Mason, Masso, Minisini, Morpurgo, Pagan, Peccole, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Rob. di, Sandri, Schiavi, Spazzotti, Di Trento, Vatri, Volpe e Zoratti.

Si era in sede di bilancio, discutendosi il preventivo 1898.

Ecco ora come, testualmente, il verbale consigliare, parla della mozione che all'ideata Esposizione si riferiva:

«Il cons. Beltrame si fa a leggere un memoriale che giustifica la mozione per un'Esposizione industriale agraria da farsi in Udine possibilmente nell'anno 1900 — esponendo l'utilità che da questo fatto deriverebbe alla città ed al commercio minuto in particolare».

«L'assessore Antonini, promette varie considerazioni e accennato alla importanza ed alle difficoltà presentate da simili imprese, dimostra che, anche per esempio dato altrove, non conviene all'Amministrazione comunale prendere l'iniziativa, che però l'Amministrazione stessa qualora siasi organizzata al di fuori di essa, con serietà di propositi, con mezzi adeguati e proporzionati di buon esito una simile iniziativa, non mancherebbe di prestare il suo appoggio morale ed anche, nei limiti della possibilità, un concorso materiale».

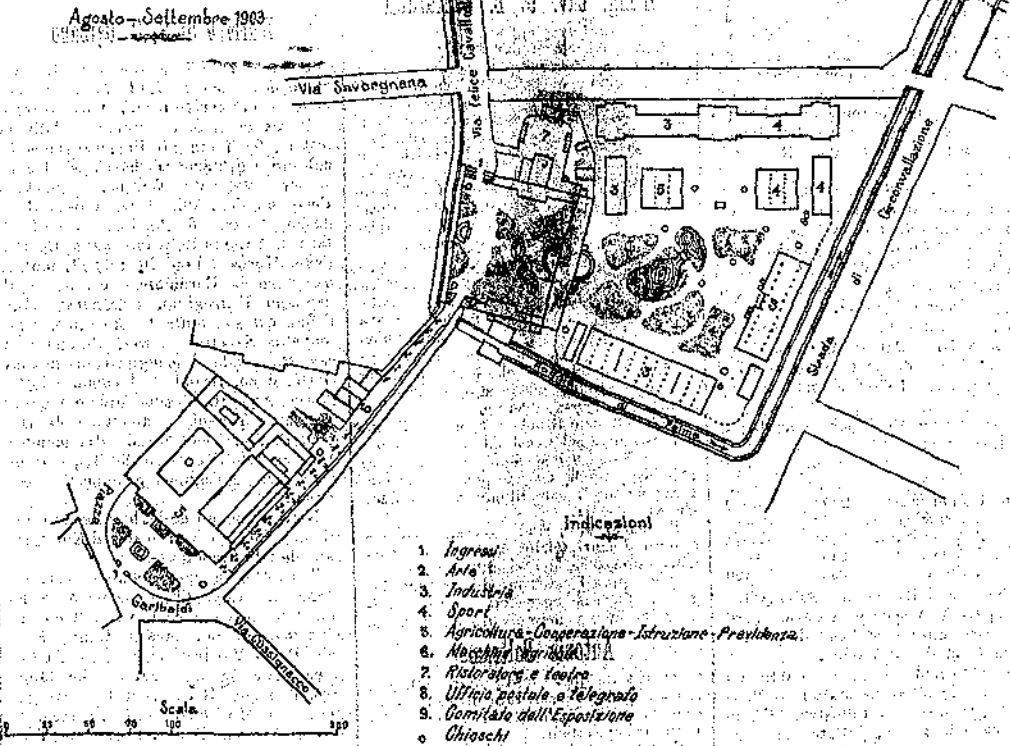
«Il cons. Beltrame si dichiara pago della risposta».

Così si lanciava sul terreno fecondo dell'attività friulana il primo seme.

L'istanza degli esponenti

Fu allora che oltre trecento esponenti e commercianti della città friulana una istanza sollecitante l'Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli a prendere, d'accordo con la Camera di Commercio, l'Associazione

Pianta dell'Esposizione Regionale di Udine Agosto-Settembre 1903



Agraria ed il Comune, l'iniziativa per la costituzione di un Comitato che sul problema dell'Esposizione studiasse e riferisse.

Ci doleva che lo spazio si impadroniva di accendere, pur fuggacemente, a tutte le pratiche che ne seguirono.

Ci limiteremo alle principali.

Alla Camera di Commercio

nella seduta del 3 agosto 1898 — presenti: Masciadri pres., Minisini vice-pres., Bardusco, De Gloria, Faelli, Kechler, Moro, Morpurgo, Muzzatti, Rizzani, Spazzotti e Strolli — il quinto argomento all'ordine del giorno si riferiva appunto all'Esposizione industriale ed agricola in Udine.

Ecco come il processo verbale ne riferisce:

«Il Presidente comunica la lettura dell'Associazione fra commercianti ed industriali del Friuli, la quale, raccogliendo il voto di 300 commercianti di Udine invita la Camera a prendere sotto i propri auspicj la proposta d'un'Esposizione industriale, agricola ed artistica, possibilmente regionale, da tenersi a Udine nell'anno 1903».

Il presidente riferisce quindi intorno allo scambio di vedute che egli ebbe su tale progetto, con la Giunta Municipale, col presidente della Deputazione Provinciale, con la presidenza dell'Associazione Agraria Friulana e col presidente della Cassa di Risparmio.

Dopo una discussione, a cui parteciparono Morpurgo, Bardusco, Minisini e Kechler, la presidenza accetta il seguente ordine del giorno:

«La Camera di Commercio di Udine, è vista la domanda dell'Associazione fra commercianti ed industriali del Friuli; ritenuta che lo sviluppo industriale della provincia negli ultimi anni giustifica una esposizione industriale, agricola ed artistica da tenersi in Udine nel 1903; facendo nell'efficace cooperazione degli altri corpi morali ed Associazioni di Udine e Provincia; delibera d'incaricare la presidenza di farsi iniziative, d'accordo col Municipio di Udine, d'un Comitato promotore ed esecutivo, con riserva di stabilire la propria quota di concorso quando si discuterà il bilancio preventivo 1899».

«Il buon terreno rendeva già buoni e saldi germogli».

La Commissione consultiva

Ed eccoci alla seduta del Consiglio della Camera di commercio del 18 novembre 1898, presenti: Masciadri pres., Minisini vice-pres., Bardusco, Degani, De Gloria, Kechler, Moro, Muzzatti, Orter, Spazzotti, Strolli, Volpe E., e Volpe M.

Fu in questa seduta che la Presidenza comunicò che, d'accordo con la Giunta Municipale di Udine, a formare la Commissione incaricata degli studi preliminari di massima circa il progetto di tenere una Esposizione Regionale a Udine nel 1903 erano chiamati i signori:

Barbieri cav. Luigi, Bardusco reg. Luigi, Beltrame Antonio, Beretta co. Fabio, Biasutti cav. avv. Pietro, Capellani avv. cav. Pietro, Degani cav. G. B., Del Puppo prof. Giovanni, Felicioni cav. ing. Giovanni, Groppiero cav. dott. Andrea, Mantova avv. Paolo, Minisini Francesco, Morpurgo comm. Elio, Peccole prof. Domenico, Romano dott. cav. G. B., Rubini dott. Domenico, Scabli Pietro e Sandresen ing. Giovanni.

A presiedere questa Commissione venne eletto l'on. Morpurgo e ne furono relatori per la parte agricola-industriale il cav. Luigi Barbieri e per la parte finanziaria l'avv. Capellani.

Il Comitato esecutivo

Postasi la Commissione consultiva a lavorare all'opera, trova attuabile l'idea della vagheggiata Esposizione Regionale.

Procedeva però poco di poi alla nomina del Comitato esecutivo, col mandato specifico di organizzare una Esposizione Regionale d'Industria, Agricoltura, Istruzione, Cooperazione, Previdenza, Arte e Sport, da tenersi nei mesi di agosto-settembre 1903.

La Presidenza onoraria di questo Comitato venne offerta a S. E. Guido Bacelli che si disse lieto ed onorato di accettarla.

La Presidenza Generale rimase così costituita:

Presidente: On. comm. Elio Morpurgo, deputato, presidente della Camera di commercio;

Vice Presidenti: Cav. reg. Luigi Bardusco, presidente dell'Associazione commercianti ed industriali del Friuli; cav. avv. dott. prof. Domenico Poole, presidente dell'Associazione agraria Friulana;

Segretario Generale: Cav. ing. Gio. Battista Cantarutti, ingegnere della Provincia;

Segretario Economico: Antonio Beltrame, presidente Unione esercenti al dettaglio.

I Sotto-comitati

Il Comitato poi venne diviso in 5 Sotto-Comitati, corrispondenti ai 5 reparti dell'Esposizione, e cioè:

Per l'Industria: Sandresen cav. ing. Giovanni, Vicepresidente — Lorenzi ing. Riccardo, segretario — Bardusco cav. reg. Luigi, Bert Ernesto, Brunetti Matteo, Brunich Antonio, Burghart Rodolfo, Coradich Arnaldo, De Marchi cav. Lino, di Brazza co. cav. ing. Detalmo, Dovetti dott. Virginio, Facchini ing. Carlo, Galvani cav. Luciano, Laccini cav. Giuseppe, Malignani Arturo, Marzani cav. Grato, Minisini Francesco, Moro Pietro, Rostz cav. Guglielmo, Schiavi ing. Mosè, Strolli cav. Daniele, Tallini Edoardo, Volpe Gio. Batt.

Per l'Istruzione, Cooperazione e Previdenza. — di Prampero co. comm. Antonio, senatore, presidente — Pizzio prof. Luigi, vicepresidente per la istruzione, Lanuzzi avv. Eugenio, segretario per l'istruzione. — Caratti nob. avv. Umberto, Deputato al Parlamento, vicepresidente per la Cooperazione e Previdenza.

Biasutti dott. Giuseppe, segretario per la Cooperazione e Previdenza. — Del Puppo prof. Giovanni, Frabesetti cav. prof. Libero, Girardin avv. Giuseppe, Deputato al Parlamento, Marzattini dott. avv. Carlo, Miani nob. cav. avv. Pietro, Nallio cav. prof. Giovanni, Pasquali dott. Federico, Porcassutti cav. avv. Luigi, Rizzani cav. Leonardo, Tambara prof. Giovanni, Valentini cav. dott. Gualtiero.

Per l'Agricoltura: — Capellani avv. cav. Pietro, presidente — Petri cav. avv. prof. Luigi, vicepresidente — de Brandis co. dott. Enrico, segretario — Faelli cav. Antonio, Franchi dott. Alessandro, Gattorno cav. dott. Giorgio, Nallio cav. prof. Giovanni, Peccole cav. avv. prof. Domenico, Romano cav. dott. Gio. Batta, Rubini cav. dott. Domenico, Stringher cav. Vittorio, Viglietto prof. cav. Federico.

Per l'Arte: — Beretta co. cav. Fabio, Marion Colavini Arturo, Masutti Giovanni, Mazzoni Domenico, Pignat Luigi, Someda Domenico, Groppiero co. dottore Andrea.

Per lo Sport: — Faelli dott. comm. G. Luigi, senatore, presidente — Ottavini ing. Roberto, Tallini Edoardo, vicepresidenti — di Caporiacco co. avv. Gino, segretario. — Antonini Lino, Asquini co. Fabio, Campis dott. Giuseppe, Dal Dan Antonio, de Brandis co. dott. Enrico, De Pauli Gio. Batta, Drusini rag. Ettore, Florio co. Filippo, Malignani Arturo, Monici dott. Emilio, Morelli de Rossi Giuseppe, Muratti Gustavo, Panseri Romano, Peccole cav. Attilio, Perusini dott. Costantino, Perusini dott. Giacomo, Presidente del Circolo Speleologico, Presidente della Società Alpina Friulana, Sandresen cav. ing. Giovanni.

Membrati aggregati: — Presidenti della Camera di commercio del Veneto — Direttori delle Cattedre ambulanti del Veneto — Pres. Associazione agraria di Treviso — Id. dell'Alto Veronese, Verona — Id. Comizio agrario, Belluno, Padova, Rovigo, Vicenza, Consorzio agrario, Padova, Consorzio Comizi agrari Venezia.

Così la compagine operosa era organizzata.

Il pensiero si traduceva in azione.

IL PROGRAMMA

Già nella seduta del 30 dicembre 1898 l'Associazione Agraria Friulana, presenziati i consiglieri Asquini, Biasutti, Canclani, Deciani, de Asarta, Gattorno, Mantica, Pagan, Peccole D. presidente, Peccole G. L., Romano e Zambelli — si era dichiarata

«desiderosa di mutare nei limiti concessi dal suo bilancio la proposta iniziativa, che potrebbe tornare a vantaggio e decoro nella provincia, appoggiando in massima l'idea di associare all'Esposizione industriale una Esposizione agraria»

ed aveva stanziata all'uopo una somma in bilancio.

Altri consigli, altre promesse di aiuto vennero da altre parti, ad incoraggiare e facilitare l'opera del Comitato esecutivo nella compilazione del Programma, che venne così concretato:

INDUSTRIA. — Divisione I. — Industrie meccaniche e galleria del lavoro — Div. II. — Industrie estrattive o chimiche — Div. III. — Industrie manifatturiere — Div. IV. — Industrie delle sostanze alimentari — Div. V. — Pubblicazioni riguardanti l'indust. ed il commercio.

ISTRUZIONE ed EDUCAZIONE, Igiene e assistenza pubblica, previdenza e cooperazione.

AGRICOLTURA. — Div. I. — Aziende, coltivazioni speciali, fabbricati rurali. — Div. II. — Prodotti del suolo — Div. III. — Macchine agrarie — Div. IV. — Viticoltura ed enologia — Div. V. — Cascio — Div. VI. — Bacicoltura ed apicoltura. Industria della distillazione e della fermentazione, bibite e offset — Div. VII. — Selvicoltura e miglioramento delle regioni montane — Div. VIII. — Concimi ed altre materie occorrenti all'agricoltura e alla pastorizia — Div. IX. — Frutticoltura ed orticoltura — Div. X. — Floricoltura e giardinaggio — Div. XI. — Piccole industrie campestri e forestali — Div. XII. — Piscicoltura — Div. XIII. — Animali da cortile, ovini, suini, ecc. — Div. XVI. Fiera provinciale di vini.

ARTE. — Div. I. — Esposizione di pittura, scultura ed arti affini (limitata al Friuli, compreso l'Oriente). — Div. II. — Esposizione di arte retrospettiva del Friuli (compreso l'Oriente, durante il secolo scorso). — Div. III. — Esposizione di arte fotografica (Regionale) — Div. IV. — Esposizione d'arti grafiche (regionale) — Div. V. — Mostra di cartoline illustrate (Naxos) — Div. VI. — Esposizione di musica (Regionale).

SPORT. — Div. I. — Alpinismo o speleologia — Div. II. — Automobilismo e ciclismo — Div. III. — Ginnastica e scherma — Div. IV. — Calcio e pesca.

Questa la divisione per reparti; la divisione circa la zona abbracciata ogni singolo prodotto è la seguente:

Concorsi internazionali: Motori - elettricità - Macchine agrarie - Macchine per la viticoltura e l'enologia, pel caseificio, per la bacicoltura e l'apicoltura - Concimi e materie utili all'agricoltura - Frutticoltura - Automobilismo - Ciclismo - Scuole italiane fuori del Regno.

Concorsi nazionali: Scuole pratiche di commercio - Scuole popolari superiori e università popolari - Edifici scolastici - Materiale scolastico - Istituzioni di beneficenza con fine educativo - Provvedimenti contro la psitagra - Piccole industrie campestri e forestali - Cartoline illustrate - Ginnastica e scherma - Calcio e pesca.

Concorsi provinciali: Industrie meccaniche - Galleria del lavoro - Industrie estrattive e chimiche - Industrie delle sostanze alimentari - Pubblicazioni riguardanti l'industria e il commercio - Industrie della distillazione e della fermentazione - Istruzione ed educazione - Igiene - Assistenza pubblica - Previdenza - Cooperative agricole - Stabilimenti di produzione di piante, vigaeti, gelsati ecc. - Fabbriche rurali - Sementi - Prodotti di colture nuove o speciali - Selvicoltura e miglioramenti delle regioni montane - Orticoltura - Floricoltura e giardinaggio - Piscicoltura - Animali da cortile, ovini, suini, ecc. - Arte fotografica - Arti grafiche - Esposizione di musica - Alpinismo e Speleologia.

Concorsi provinciali: Insegnamento agrario col metodo propugnato dall'associazione agraria friulana - Aziende rurali - Colture speciali - Burri, formaggio, altri latticini - Fiera di vini - Pittura, scultura, architettura ed arti affini - Arte retrospettiva (compreso il Friuli orientale).

Il piano finanziario

Il bilancio dell'Esposizione venne preavvisato nella somma di 185 mila lire, in entrata, costituita come segue: Ingressi ed introiti spettacoli L. 30,000 Posteggi, percentuale sulle vendite, concessioni di pubblicità e interesse dei capitali » 6,500 Sottoscrizione di azioni e sussidi di banche, comuni, ecc. » 85,000 Sussidi dei ministri, enti morali, ecc. » 54,600 Ricavo dei festeggiamenti dati sin dal 1900 a beneficio dell'Esposizione » 10,000 Ricavo di una lotteria Provinciale » 29,000

Le azioni vennero fissate da lire 20, eventualmente rimborsabili e pagabili in 4 rate; la prima all'atto della sottoscrizione, le altre in epoche da fissarsi dal sottoscrittore.

Le azioni sottoscritte ammontano ad oltre 1500.

I sussidi finora pervenuti sono i seguenti:

Table with 2 columns: Entity and Amount. Camera di Commercio L. 7,644.00; Ass. Agraria Friulana » 2,500.00; Ministero dell'Interno » 600.00; Cassa di Risparmio » 5,000.00; Ministero dell'Interno pubblica » 800.00; Municipio di Udine » 22,000.00. Total: Da riportarsi L. 38,444.6

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes Ministero di Agricoltura, Industria e commercio (12,500), Deputazione provinciale (7,000), Banca Cooperativa Udinese (400), etc.

La Lotteria provinciale venne assunta da una Società privata. I biglietti emessi ammontano a 150,000, da lire una.

Table with 2 columns: Category and Amount. Includes Costruzione locali, decorazioni, impianti, ecc. (94,000), Illuminazione, assicurazione (6,000), etc.

Apparisco evidente come queste cifre sieno impari all'importanza che, superando ogni più rosea previsione del Comitato, quest'Esposizione venisse poi man mano assumendo.

Congressi e festeggiamenti

Parecchi ed interessantissimi sono i festeggiamenti e congressi durante il periodo dell'Esposizione indetti nella città nostra.

- 1. Inaugurazione della mostra, con l'intervento di S. E. il Ministro.
8,9. Concorso ippico e gara di dirigitività di tri e quattro e tandem.
10,10. Mostra di cani.
10,10 al 13. Mostra di fiori recisi.
15,18. Convegno e gara oliclettiche.
16,17,18. Congresso magistrato.
22,23 al 20. Mostra di frutta.
23,23,24. Congresso dei sanitari dell'Alta Italia.
23,24. Coisa al trotto.
dal 23 al 27. Mostra d'orticoltura.
dal 26 al 30. Esposizione nazionale di animali da cortile, voliera e parco.
dal 27 al 29. Esposizione di Ovini e suini.
30,31. Convegno studentesco interuniversitario.
Festa alla veneziana nel recinto dell'Esposizione. Grande gara federale di tiro a segno.

- 1,2,3. Segue la gara federale di tiro a segno.
7. Spettacolo pirotecnico.
dal 8 al 13. Gara di automobili.
8,9. Congresso degli agricoltori italiani.
dal 9 al 13. Mostra di fiori recisi.
10,11,12. Mostra di bovini.
dal 10 al 20. Mostra di prodotti del Casciofio.
18,19,20. Primo campionato italiano indetto dalla federazione ginnastica.
19. Convegno della R. Deputazione veneta di storia patria.
dal 19 al 30 Fiera provinciale di vini.
20. Tiro al volo.
22,20. Congresso dell'Emigrazione toponoma.
24,25,26. Congresso della Dante Alighieri.
27. Estrazione della lotteria. Primo premio lire 20,000. — 1500 premi per lire 40,000.
Dal 1 agosto al 27 settembre. Spettacolo lirico al Teatro Comunale con le opere Tamkhalser, Germania e Sofia Cleval (aovissima). Tutte le sere spettacolo di Varietà nel recinto dell'Esposizione.

- Concorsi speciali
Avremo pure i concorsi speciali seguenti:
Concorsi internazionali: di motori, elettricità, macchine agrarie, automobilismo, ciclismo, ecc.
Concorsi nazionali: di piccole industrie, ginnastica e scherma, caccia a pesca, istituzioni di beneficenza e d'istruzione, ecc.
Concorsi regionali: in tutti i rami delle Industrie e dell'Agricoltura, di previdenza, cooperazione, ecc.
Concorsi del Friuli: Arte, vini, bozzoli, ecc.

Località e locali
Ninna cosa, meglio della Pianta che pubblichiamo il 1° giugno, può servire a formare un'idea esatta dell'ubicazione e distribuzione dei vari edifici in cui l'Esposizione si svolge, nonché dei vari riparti.

un'importanza grandissima, così, molto opportunamente si utilizzarono gli annessi ampi corridoi e i cortili e si costruirono parecchie tettoie.

Una via coperta, il cui transito è sospeso durante il periodo dell'Esposizione, congiunge questi riparti al Campo dei Giochi, dove sorgono gli edifici per gli altri riparti.

I riparti dell'Industria e dello Sport hanno sede nel nuovo edificio delle scuole comunali e nelle tettoie distribuite ai lati dell'ampio parco (3,4).

Il nuovo edificio scolastico, superbo e non per anco ultimato, comprende ben 92 aule spaziose.

La Galleria delle macchine in azione, ampia ben 1400 metri quadrati è indovinatissima nella caratteristica sua forma raffigurante l'uso a cui serve, cioè un'officina, recante sul prospetto due alti camini e la sezione foggiate a grandi cantine a traliccio, a pieno centro.

Il riparto dell'Arte infine è collocato nello splendido apposito edificio (2) degno in tutto della fama dell'illustre progettista: l'architetto prof. Raimondo D'Aroneo.

Maestosa vi è l'arcata centrale alta 18 metri, con lateralmente ampie volte, sul davanti due superbe antenne ed il prospetto magnificamente decorato; un maestoso vestibolo e due auloni progettati con vera sottigliezza di linee ne costituiscono l'interno.

Complessivamente lo spazio occupato ascende a circa 28000 metri, così diviso: 5000 in fabbricati esistenti, 6700 in tettoie, oltre 15000 in cortili, parco, ecc.

Le aree occupate rispettivamente dai singoli reparti:

Table with 3 columns: Riparto, Locali chiusi mq., tettoie mq. Includes 1 Industria (2000), 2 Istruzione ecc. (900), 3 Agricoltura (1100), 4 Arte (1000), 5 Sport (940).

Il Piazzale detto «della Belle Arti» merita pure una speciale menzione, essendo risultanza estetica della geniale fantasia del D'Aroneo.

A due superbi ingressi sono artistico ornamento le quattro statue raffiguranti, l'Agricoltura, l'Industria, l'Arte e la Presidenza, modellate dai due scultori concittadini Da Paoli e Liso.

Sullo sfondo sorge solenne l'edificio delle arti; ai due lati si estendono i due graziosi porticati dalle svelte colonnine; nel mezzo s'erge un'artistica fontana con la graziosa nipa del Liso; tutt'intorno deliziose aiuole ed eleganti chioschi.

Da uno dei porticati laterali si accede alla sala del Restaurant ed al recinto del Teatro di Varietà (7), del quale l'impresa Gemliniani farà un grandissimo gentile ritrovo.

I primi in prima fila

Ci sembrerebbe di fare offesa e ai nostri lettori od alle egregie persone che all'organizzazione di quest'Esposizione vennero chiamate a presiedere, se credessimo necessaria una biografia, nel vero senso della parola, dei membri di questa Presidenza del Comitato esecutivo.

Ci limiteremo quindi a brevissimi accenni.

L'on. Morpurgo comm. Rho

nacque a Udine nel 1858.
Già Sindaco per sei anni di questa nostra città, rappresentante ora al Parlamento Nazionale il Collegio di Civile, porta nelle molte istituzioni e Commissioni di cui è chiamato a presiedere le sorti, il contributo prezioso di competenza ed operosità riconosciute e provate.

Non accennaremo qui le numerose cariche pubbliche a cui la stima cittadina lo volle chiamato; ricorderemo solo che la Camera di Commercio, la Banca di Udine, il Tesoro Sociale lo hanno Presidente effettivo; la Banca cooperativa Presidente onorario; e moltissime altre istituzioni vice-presidente od amministratore.

Il cav. Luigi Bardusco

eloquente bastimonia — tipica figura — della calma e pertinace operosità friulana, porta mirabilmente l'esperienza e vigile opera dirigente, oltreché alle molte e varie sue aziende industriali e commerciali, a non sappiamo quanto... decine di pubblica cariche: dalla Presidenza del Consiglio Spedaliero, alla Commissione di appello per le imposte dirette, alla Associazione dei Commercialisti e Industriali del Friuli, alla Società del tram a cavalli, alla Banca Cooperativa, e via discorrendo; e tutte queste cariche esemplarmente egli considera come impegni d'onore e come interessi preziosi.

Il prof. avv. Domenico Poelle

degnamento segue le onorate orme paterno. L'affettuosa cura degli interessi e diritti degli umili, la coscienza del dovere di tutelare le sorti che spetta alle classi dirgenti, il culto alla scienza ed alle sue applicazioni positive e feconde, spelon nel vasto campo dell'agricoltura — considerata giustamente come il grandissimo tra i mezzi della rigenerazione di questa nostra Italia — queste le eminenti attitudini sue, i propositi e le benemerenze della sua vita nobilmente operosa.

Vice-presidente del Consiglio Provinciale, ricopre pure molteplici pubbliche cariche, nel cui disimpegno dimostra sempre quella sua profonda coscienza del dovere.

Il prof. Poelle ha 51 anni,

L'ing. avv. G. R. Cantarutti

ha quarant'anni appena.

Alta sua benemerita attuale è il progetto e la direzione dei lavori di quel mirabile vil-laggio che costituisce il manicomio provinciale, di cui avemmo già su questo giornale parlare ampiamente.

Fra i primissimi zelatori in Italia della lotta contro quel flagello — triste piaga italiana — che è la pellagra, da anni egli spende in quest'opera santa e grande la generosa energie.

Nel Patronato Scuola e Famiglia di cui è Presidente, nel Consiglio Sanitario della provincia di cui è membro e nelle altre pubbliche cariche che ricopre, è elemento prezioso, per la cura illuminata ed assidue che vi consacra.

Splendido e meritato avvenire gli sta schiuso dinanzi, dalle benemerenze sue, dalla estimazione dei concittadini.

Molto quest'Esposizione deve al suo ingegno, alla sua operosità, al suo sentimento devoto e generoso verso la terra natia.

Antonio Beltrame

rappresenta quel senso pratico delle iniziative, quella tenacia tutta friulana che al conseguimento di un'alta meta sono elementi indispensabili.

Fra i primi propagatori di questa Mostra e la festa che fa oggi superba la città nostra molto a lui deve.

La nostra rassegna dei benemeriti di questa grande solennità del lavoro friulano continuerà.

L'architetto prof. Raimondo D'Aroneo

Non sapremmo come meglio ritrarne la figura lausiva, che riportando quanto nell'ultimo numero de scrive il Giornale-Orario di Roma:

Mauro in Gemona (Friuli) da Girolamo capo maestro costruttore, e da Santa Venturini il 31 agosto 1857. Ivi percorse i primi studi fino alla seconda classe delle scuole tecniche; poi il padre pensò d'istradarlo nella sua professione e lo mandò all'estero ad impraticarsi nell'arte del muratore; passò tre anni a Graz, accortosi della sua attitudine, il Teodoro, consiglio il padre del futuro artista a mandarlo in qualche scuola d'arte per trarne da quell'ingegno il miglior partito possibile, o lo mandò all'Istituto di Belle Arti di Venezia. Vi compì il primo anno di studi riportando i primi premi, poi (eravamo nel 1878) saputo del concorso per un teatro a Roma, vi si cimentò. Non vinse; ma il Ministero, che aveva bandito il concorso, tenuto conto del valore del progetto, D'Aroneo, lo incaricò di altro progetto «che rimase in atti» e fu premiato con lire tremila.

Egli intendeva rimanere a Roma, per tentare la fortuna come progettista; ma consigliato dal padre, ritornò all'Istituto di Belle Arti, ed ivi, sotto la direzione dell'architetto Franco, in pochi mesi riuscì ad ottenere il diploma di professore di disegno nell'Istituto tecnico di Palermo, ove rimase un anno; quindi chiese l'aspettativa per accedere all'assegnazione del progetto per il monumento a Vittorio Emanuele II a Roma, e in seguito a quello del Palazzo di giustizia; entrambi giudicati di grandissimo valore e premiati.

Nel 1887 vinse il concorso per l'edificio dell'Esposizione di Belle Arti di Venezia, e intanto otteneva per titoli dal Governo il diploma d'architetto, e la cattedra di professore all'Università di Messina, ove rimase fino al 1888. In quest'anno l'attuale Sultano di Costantinopoli, chiedeva un architetto italiano per l'azione degli edifici dell'Esposizione mondiale che avrebbe dovuto effettuarsi colà. Il D'Aroneo, vi si recò come in missione, per non abbandonare completamente la cattedra universitaria; ma, d'allora, non rivide la Patria che per godere dei suoi nuovi trionfi; il ponte sul Po a Torino, e gli edifici dell'Esposizione d'arte decorativa moderna dello scorso anno.

A Costantinopoli tiene altissimo il nome dell'architetto italiano.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

La cerimonia inaugurale

Il mattino

Chi, nella tepidezza delle lunghe ore di cielo fosco di ieri mattina, avrebbe sognata una mattinata come quella che oggi ci deliziosa ci consola? Quale tripudio di sole! Sembra quasi la natura stessa voglia partecipare a questa festa del lavoro, voglia sorridere al coronamento dell'opera di tanti milioni del pensiero e del braccio.

La città presenta, sin dalle prime ore, un aspetto insolitamente gaio. Ovunque sventola il tricolore. Continua l'arrivo di forestieri, ospiti graditissimi.

L'arrivo di S. E. Carcano

Sono le 7.30 e ci avviamo alla stazione dove per le 7.43 ha preannunciato il suo arrivo il ministro Carcano. In attesa di S. E. notiamo sotto la tettoia, fra i tanti: il Prefetto Donaddu col suo segretario Casbari, ed il consigliere delegato Vitalba, il Sindaco Perissini, l'on. Morpurgo, il cav. Bardusco, il cav. uff. Poelle, il cav. Cantarutti, Antonio Beltrame, l'avv. Renier, l'avv. Morossi, l'on. Bertoldi, Leicht, il maggiore dei Carabinieri Arvena e il capitano Pedreghini, il generale Sartirana col suo aiutante di campo, il colonnello Salvati, il cav. Piazzotta, il cav. Raimondi, il maggiore di finanza Gerbi, il co. Brandi, il comm. Cotta, il cav. Appiotti, il capo ufficio tecnico di finanza Tegan, il direttore di Dogana Paglieri, moltissimi altri membri del Comitato Esecutivo dell'Esposizione e parecchi consiglieri provinciali e comunali.

Notiamo pure i colleghi Alberto Gentili del Piccolo di Trieste ed Elio Luzzato dell'Independent.

Il diretto, su cui il ministro viaggia, giunge in orario, (11) ed assieme a S. E. smontano il senatore Cavalli, il comm. Stringher, gli on. Caratti, Monti, Freschi, Rizzo, Vendramini, Rava, e Toaldi, il cav. Merangoni segretario del Ministro, il comm. Berasconi direttore generale al Ministero delle Finanze, il comm. Appiani, il cav. Colatti di Treviso ed altre ed altre rappresentanze.

Nella sala d'aspetto di La classe seguono le presentazioni di prammatica, durante le quali notiamo un'espressione gentile all'indirizzo del rappresentante del Piccolo di Trieste.

Indi si parte. Sulla carrozza di S. E. prendono posto l'on. Morpurgo, il Sindaco e l'avv. Renier e in quella successiva il Prefetto, il generale Sartirana, il colonnello Salvati ed il cav. Vitalba.

Ne seguono parecchie altre. S. E. viene accompagnato al Palazzo Morpurgo, in via Savorgnana, dove è ospite del benemerito Presidente del Comitato per l'Esposizione.

Ed è così che, guardando al passato, ci conforta lo spettacolo del presente e ci arrende promettitrice la visione dell'avvenire.

Povera di concetti e di fatti è la vita locale dei paesi estremi, se tratto tratto non corre per entro lo loro vene il sangue nuovo di giovani energie, se non le riscaldano e vivificano gare come questa, che sono la glorificazione del lavoro intellettuale e manuale, del pensiero e dell'azione; gare educatrici ed eccitatrici che imprimono lena, risvegliando sopite vitalità, sprigionano attitudini latenti e danno ad un popolo, con la coscienza delle proprie forze la dignità del proprio essere.

Il Friuli, nell'ideare e realizzare questa Mostra, non ebbe l'immodesta pretesa, non l'orgogliosa presunzione di chiamare le altre provincie a scuola della sua attività; ma abbene, anelando a sempre nuove conquiste nelle produzioni manifatturiere e agricole, nelle generali manifestazioni dell'arte e nelle preveggenti opere di patronato sociale, si prefisse di apprendere dall'esempio altrui ed insieme di esporre il poco che ha potuto fare e di affermare virilmente il molto che vuole e può compiere.

Al suo appello rispose un largo consenso di adesioni gentili. Queste Provincie Venete che ebbero comuni le lunghe e dolorose viglie del servaggio, le lotte animose per l'indipendenza e la libertà e la ardentemente invocata e tenacemente preparata gioia del plebiscito trionfale, che accolsero alla gloriosa dinastia Sabauda, si affermano in questa Mostra spontaneamente solidali, affettuosamente concordi anche nelle battaglie per la redenzione economica della Patria.

Dal campo vago delle aspirazioni e dei desideri, a quello concreto dei progetti e dei preventivi, l'idea di una Esposizione Regionale Veneta in Udine, passò lenta e faticosa fra mille difficoltà e diffidenza. Ma trovato finalmente terreno fecondo in istituzioni o persone, le quali concessero incoraggiamenti ed appoggi, consigli sapienti ed attività intelligente e volenterosa, l'ardito proposito germogliò rapidamente e dette fiori d'opere belle e darà frutti d'opere buone.

E fra i collaboratori in addito primo alla gratitudine cittadina Raimondo D'Aroneo, che la savara nostra tradi-

zione di S. E. Carcano, il cav. Bardusco, il cav. uff. Poelle, il cav. Cantarutti, Antonio Beltrame, l'avv. Renier, l'avv. Morossi, l'on. Bertoldi, Leicht, il maggiore dei Carabinieri Arvena e il capitano Pedreghini, il generale Sartirana col suo aiutante di campo, il colonnello Salvati, il cav. Piazzotta, il cav. Raimondi, il maggiore di finanza Gerbi, il co. Brandi, il comm. Cotta, il cav. Appiotti, il capo ufficio tecnico di finanza Tegan, il direttore di Dogana Paglieri, moltissimi altri membri del Comitato Esecutivo dell'Esposizione e parecchi consiglieri provinciali e comunali.

Notiamo pure i colleghi Alberto Gentili del Piccolo di Trieste ed Elio Luzzato dell'Independent.

Il diretto, su cui il ministro viaggia, giunge in orario, (11) ed assieme a S. E. smontano il senatore Cavalli, il comm. Stringher, gli on. Caratti, Monti, Freschi, Rizzo, Vendramini, Rava, e Toaldi, il cav. Merangoni segretario del Ministro, il comm. Berasconi direttore generale al Ministero delle Finanze, il comm. Appiani, il cav. Colatti di Treviso ed altre ed altre rappresentanze.

Nella sala d'aspetto di La classe seguono le presentazioni di prammatica, durante le quali notiamo un'espressione gentile all'indirizzo del rappresentante del Piccolo di Trieste.

Indi si parte. Sulla carrozza di S. E. prendono posto l'on. Morpurgo, il Sindaco e l'avv. Renier e in quella successiva il Prefetto, il generale Sartirana, il colonnello Salvati ed il cav. Vitalba.

Ne seguono parecchie altre. S. E. viene accompagnato al Palazzo Morpurgo, in via Savorgnana, dove è ospite del benemerito Presidente del Comitato per l'Esposizione.

Ed è così che, guardando al passato, ci conforta lo spettacolo del presente e ci arrende promettitrice la visione dell'avvenire.

Povera di concetti e di fatti è la vita locale dei paesi estremi, se tratto tratto non corre per entro lo loro vene il sangue nuovo di giovani energie, se non le riscaldano e vivificano gare come questa, che sono la glorificazione del lavoro intellettuale e manuale, del pensiero e dell'azione; gare educatrici ed eccitatrici che imprimono lena, risvegliando sopite vitalità, sprigionano attitudini latenti e danno ad un popolo, con la coscienza delle proprie forze la dignità del proprio essere.

Il Friuli, nell'ideare e realizzare questa Mostra, non ebbe l'immodesta pretesa, non l'orgogliosa presunzione di chiamare le altre provincie a scuola della sua attività; ma abbene, anelando a sempre nuove conquiste nelle produzioni manifatturiere e agricole, nelle generali manifestazioni dell'arte e nelle preveggenti opere di patronato sociale, si prefisse di apprendere dall'esempio altrui ed insieme di esporre il poco che ha potuto fare e di affermare virilmente il molto che vuole e può compiere.

Al suo appello rispose un largo consenso di adesioni gentili. Queste Provincie Venete che ebbero comuni le lunghe e dolorose viglie del servaggio, le lotte animose per l'indipendenza e la libertà e la ardentemente invocata e tenacemente preparata gioia del plebiscito trionfale, che accolsero alla gloriosa dinastia Sabauda, si affermano in questa Mostra spontaneamente solidali, affettuosamente concordi anche nelle battaglie per la redenzione economica della Patria.

Papadopoli, Pascolato, Camerini, Alesio, Lusinato, Paganini e Valle; quella del Sindaco di Trieste Sandinelli, di Durigo per la Deputazione di Verona, di Marzotto Sindaco di Vicenza e di Vaccari presidente della Camera di commercio di Vicenza.

Il prof. Del Zotto, membro della Giunta per l'accoltazione delle opere d'Arte, così ha telegrafato al comm. Morpurgo:

Splendentesimo non posso intervenire inaugurazione. Onorato sua gentilezza invio sentiti ringraziamenti. Promettenti riserva presto personalmente e ammirare sapiente coordinazione mostra, manifestando regioni consorelle viva operosità progresso.

Sono le 10.10 e sotto l'arco della galleria di Belle Arti l'on. Morpurgo pronuncia il seguente discorso inaugurale:

Il discorso inaugurale

DELL'ON. COMM. MORPURGO

Nella letizia di quest'ora arditamente voluta e per concordie e perseverante opera di istituti e di persone, felicemente raggiunta, mi è caro mandare il mio primo saluto a Voi, on. Carcano, che con la Vostra desiderata, gradita, benaugurante presenza, date a questa festa del lavoro la consacrazione ufficiale in nome della grande Patria, date l'autorità del compimento governativo e del vostro assenso cortese.

Voi, on. Ministro, in questo semicerchio delle Alpi Carucche e Giulie, in questo anfratto naturale, del quale sono così bella la platea, la scena e lo sfondo; in cui furono sì fiere le resistenze e oggi audaci le iniziative, e dove la vita è così piena di fervore operoso — con la nobiltà dell'austera vostra esistenza, coraggiosamente cimentata per la redenzione d'Italia, e quindi spessa fruttuosamente nel reggimento dei dicasteri dell'agricoltura, dell'industria e del commercio e della pubblica finanza — ci rendete memori dei tempi che furono, e pensosi di quelli che saranno.

Voi rileggete nel nostro grato e vigile cuore il sentimento delle virtù occorse alla costituzione della Patria e di quelle necessarie perché Italia, di fronte al mondo che ne ricorda e ne invidia le tradizioni gloriose, si affermi prospera, grande, felice per attività feconda di produzioni e di scambi, per purezza di alti ideali, per umanità di istituti economici, per sapienza di leggi civili.

Ed è così che, guardando al passato, ci conforta lo spettacolo del presente e ci arrende promettitrice la visione dell'avvenire.

Povera di concetti e di fatti è la vita locale dei paesi estremi, se tratto tratto non corre per entro lo loro vene il sangue nuovo di giovani energie, se non le riscaldano e vivificano gare come questa, che sono la glorificazione del lavoro intellettuale e manuale, del pensiero e dell'azione; gare educatrici ed eccitatrici che imprimono lena, risvegliando sopite vitalità, sprigionano attitudini latenti e danno ad un popolo, con la coscienza delle proprie forze la dignità del proprio essere.

Il Friuli, nell'ideare e realizzare questa Mostra, non ebbe l'immodesta pretesa, non l'orgogliosa presunzione di chiamare le altre provincie a scuola della sua attività; ma abbene, anelando a sempre nuove conquiste nelle produzioni manifatturiere e agricole, nelle generali manifestazioni dell'arte e nelle preveggenti opere di patronato sociale, si prefisse di apprendere dall'esempio altrui ed insieme di esporre il poco che ha potuto fare e di affermare virilmente il molto che vuole e può compiere.

Al suo appello rispose un largo consenso di adesioni gentili. Queste Provincie Venete che ebbero comuni le lunghe e dolorose viglie del servaggio, le lotte animose per l'indipendenza e la libertà e la ardentemente invocata e tenacemente preparata gioia del plebiscito trionfale, che accolsero alla gloriosa dinastia Sabauda, si affermano in questa Mostra spontaneamente solidali, affettuosamente concordi anche nelle battaglie per la redenzione economica della Patria.

Dal campo vago delle aspirazioni e dei desideri, a quello concreto dei progetti e dei preventivi, l'idea di una Esposizione Regionale Veneta in Udine, passò lenta e faticosa fra mille difficoltà e diffidenza. Ma trovato finalmente terreno fecondo in istituzioni o persone, le quali concessero incoraggiamenti ed appoggi, consigli sapienti ed attività intelligente e volenterosa, l'ardito proposito germogliò rapidamente e dette fiori d'opere belle e darà frutti d'opere buone.

E fra i collaboratori in addito primo alla gratitudine cittadina Raimondo D'Aroneo, che la savara nostra tradi-

zione di S. E. Carcano, il cav. Bardusco, il cav. uff. Poelle, il cav. Cantarutti, Antonio Beltrame, l'avv. Renier, l'avv. Morossi, l'on. Bertoldi, Leicht, il maggiore dei Carabinieri Arvena e il capitano Pedreghini, il generale Sartirana col suo aiutante di campo, il colonnello Salvati, il cav. Piazzotta, il cav. Raimondi, il maggiore di finanza Gerbi, il co. Brandi, il comm. Cotta, il cav. Appiotti, il capo ufficio tecnico di finanza Tegan, il direttore di Dogana Paglieri, moltissimi altri membri del Comitato Esecutivo dell'Esposizione e parecchi consiglieri provinciali e comunali.

Notiamo pure i colleghi Alberto Gentili del Piccolo di Trieste ed Elio Luzzato dell'Independent.

Il diretto, su cui il ministro viaggia, giunge in orario, (11) ed assieme a S. E. smontano il senatore Cavalli, il comm. Stringher, gli on. Caratti, Monti, Freschi, Rizzo, Vendramini, Rava, e Toaldi, il cav. Merangoni segretario del Ministro, il comm. Berasconi direttore generale al Ministero delle Finanze, il comm. Appiani, il cav. Colatti di Treviso ed altre ed altre rappresentanze.

Nella sala d'aspetto di La classe seguono le presentazioni di prammatica, durante le quali notiamo un'espressione gentile all'indirizzo del rappresentante del Piccolo di Trieste.

Indi si parte. Sulla carrozza di S. E. prendono posto l'on. Morpurgo, il Sindaco e l'avv. Renier e in quella successiva il Prefetto, il generale Sartirana, il colonnello Salvati ed il cav. Vitalba.

Ne seguono parecchie altre. S. E. viene accompagnato al Palazzo Morpurgo, in via Savorgnana, dove è ospite del benemerito Presidente del Comitato per l'Esposizione.

Ed è così che, guardando al passato, ci conforta lo spettacolo del presente e ci arrende promettitrice la visione dell'avvenire.

Povera di concetti e di fatti è la vita locale dei paesi estremi, se tratto tratto non corre per entro lo loro vene il sangue nuovo di giovani energie, se non le riscaldano e vivificano gare come questa, che sono la glorificazione del lavoro intellettuale e manuale, del pensiero e dell'azione; gare educatrici ed eccitatrici che imprimono lena, risvegliando sopite vitalità, sprigionano attitudini latenti e danno ad un popolo, con la coscienza delle proprie forze la dignità del proprio essere.

zione artistica nel colore orientale...

Gli edifici di questa Mostra non sono interamente quali il valente architetto aveva ideato e parzialmente, in ogni più minuto particolare, progettato.

Partecipò le nostre risorse finanziarie non furono pari alla grande dovizia della originale potenza creativa del d'Aronco, del suo fine buon gusto, del suo inesauribile amore alla lontana terra nativa, che affettuosa Lo ricorda ed ed orgogliosa si compiace di sì diletto figlio.

Quando gli ultimi occhi della nostra festa saranno svaniti; quando tanta luce di vividi colori d'arte e di natura sarà spenta, quando le cerimonie geniali, che accompagnano ed accompagnaranno nelle fasi più importanti della breve sua vita saranno finite - non rimarrà, in confido, il solo luminoso ricordo, lieto e caro, della bella parte decorativa di essa; rimarranno anche le nuove correnti commerciali avviate, il sentimento di emulazione suscitato nell'animo dei nostri produttori, la conoscenza reciproca delle proprie forze e delle proprie deficienze, ed un civile affratellamento di arti affini destinate ad intendersi ed a completarsi.

E rimarranno: il desiderio del progresso acuito ed una più lucida e precisa visione della mèta cui tendere; si sarà fatta sentire più alta ed allietata, la voce che chiama il capitale ed il lavoro alla operosità sana dei campi ed alle attività industriali. Così, distratta l'apparenza materiale di questa Esposizione, perdureranno i suoi risultati morali.

Vi avrà il consumatore scoperto, anche se modestamente, la superiorità dei prodotti meglio adattati per loro caratteri particolari, a soddisfare le sue esigenze o le sue predilezioni estetiche - gli industriali, rilevati i nuovi processi tecnici di talune produzioni, ne avranno tratto stimolo ad applicazioni originali, a integrazioni o rammenti - e gli operai, gli uomini del mestiere, arbitri eccellenti, col facilitare in tutti i modi la frequenza all'Esposizione, saranno stati tra i primi ad avvedersi di ogni perfezionamento nella esecuzione materiale - e se lo saranno appropriato con beneficio individuale e sociale; e la memoria dei buoni modelli, provocherà nell'animo loro la ferma volontà di non restare ad altri inferiori.

Avremo in tal guisa modestamente contribuito ad affrettare il moto ascendente del progresso.

Onorevole Ministro, Signore, Signori! A questa rassegna delle forze vive della nostra regione hanno mandato il contributo dell'opera loro: provetti industriali, eccellenti agricoltori, artisti eletti ed artefici geniali - valenti professori ed amministratori sagaci - docenti pieni di fervido zelo e cooperatori amorosi e tenaci.

Di fianco alla produzione ardita e sicura del grande officio, voi vedrete quella umile ed incerta delle piccole officine e dappreso all'arte pura educatrice austera degli spiriti e privilegiato dominio di pochi, la gaia arte, serena e patetica degli animi, che nelle ingenuità creazioni industriali, è alla portata di tutti.

Vi apparirà, come sempre, regina delle nostre industrie l'Agricoltura ed istituzioni di presidenza e di lavoro vi offriranno elementi preziosi allo studio dei problemi economici e sociali.

Vi si presenterà, con allattamenti sempre nuovi, lo Sport, ed in gara internazionale troverete convenuti i costruttori di macchine agrarie, già così utilmente e largamente impiegate in Friuli, ed i produttori di congegni elettrici, promettenti larga messe di fruttuose applicazioni a noi, che abbiamo tanta ricchezza di acque inoperose, le quali chiamano impazienti chi le trasformi in carbone bianco.

Da questa palestra di feconde attività, in quest'ora solenne, si alza fidente e lieto l'uno al lavoro e di qui le aquile romane, emblema ormai di pacifiche conquiste, pare attendano di spiegare ancora, alto e lontano, il loro volo trionfale.

La concordia degli animi, che ha reso possibile lo effettuarsi della nostra impresa, si riafferma completa e sincera, ogni qualvolta lo esigano il buon nome e l'interesse di questa cara terra friulana o la dignità e la fortuna della Patria.

In questo momento - ore 10.25 - parla il Sindaco Perlasini. Seguirà il discorso del Ministro.

Più tardi in una seconda Edizione daremo le ulteriori cronache della giornata inaugurale.

La tragedia degli Obrenovichi, lo splendido romanzo di cui a giorno incominceremo la pubblicazione in appendice, è la chiave per comprendere gli avvenimenti evolutivi di recente a Belgrado.

PAOLO CARCANO



All'ospite illustre ed onorando, venuto oggi a portare l'ambita presenza e l'auspicio parola del patrio Governo alla solenne festa del Lavoro friulano; a lui che viene fra noi, ospite, ingiugue e carissimo non solo per l'alta rappresentanza ma anche per la bella aureola - sov'ogni altra cara ai friulani - di democratico e patriota; a Paolo Carcano, rispettoso e affettuoso, il nostro saluto!

Paolo Carcano è una delle più belle figure della democrazia operosa che onorano il Parlamento. La sua vita fu sempre e tutta dedicata alla patria ed ai pubblici interessi.

E cominciò a 17 anni quando, nel 1860, abbandonò gli studi universitari per seguire Garibaldi in Sicilia, ed a Milazzo e a Santa Maria di Capua si batté da valoroso, meravigliando per la resistenza, la vigoria dell'animo nascosta in quel suo corpo allampanato di adolescente.

Nel 1866 fece la campagna del Tirolo; nel 1887 seguì ancora il suo Duca nell'Agro romano. Gravemente ferito all'assalto di Monterotondo, portò ancora nel braccio il piumbo dei soldati papali.

Il Carcano fu un garibaldino ideale, e i suoi compagni d'arme lo ricordano con grande affetto. Incorante di pericoli, agile, pronto, correa alla pugna lietamente, ed aveva (come il suo Generale) l'animo mite, dolcissimo, ripugnante da ogni prepotenza come da ogni volgarità.

Etale si mantenne anche dopo il periodo dell'epopea nazionale, tale è ancor oggi dopo tanti anni passati nell'ambiente ingrato della vita politica. Modesto, semplice, cortese, ma fermo nelle sue idee, fedele ai suoi convincimenti, combattente infaticabile per quel che gli sembra buono e giusto.

Quando si discusse in Parlamento il suo progetto, divenuto legge, per la abolizione del dazio consumo sulle farine e sul pane, ben poteva dire di lui l'on. Del Balzo, parlando a nome del gruppo repubblicano, che leggendo la relazione premessa al disegno di legge si vedeva ancora sotto la sua marcia da ministro la fiammeggiante camicia garibaldina.

E nell'opera sua, infatti, nella tenacia sua tendente allo sgravio dei consumi popolari come avviamento ad una completa riforma democratica dei tributi, un osservatore non superficiale non poteva a meno dal vedere l'entusiasmo antico per una causa buona e giusta, per la causa delle classi disaggiate.

Eletto deputato dai suoi concittadini nel 1880, rappresentò sempre (salvo una breve interruzione) la sua città.

E' giurista distinto, ma è soprattutto economista e finanziere, anzi è in lui una felice associazione di giurista e di uomo di finanza che lo rende competentissimo nelle complicate leggi tributarie, padrone assoluto della farraginosa materia nella quale mette sempre la mano sicura.

In Parlamento sedette a sinistra e fu sempre fedele al vecchio partito della sinistra storica. E il lavoro suo assiduo, insistente, preciso, ebbe sempre per obiettivo gli ideali ai quali non è mai venuto meno.

Fu ben presto chiamato al Governo perché ben presto si conobbe ed apprezzò la sua competenza, la sua attività spinta fino al sacrificio, il suo alto interesse.

Sottosegretario di Stato col compianto Simis Doda - era indimenticabile ricordo ai friulani - nel primo Ministero Crispi - ministro delle finanze nel Ministero Pelloux della prima maniera, quando si udeva volere rimarginare con un reggimento liberale le ferite del 1898 - ministro d'Agricoltura e commercio nel Ministero Saracco (la simpatica parentesi Saracco come fu definito dallo stesso Ferri) - fu di nuovo chiamato a reggere le Finanze nel Ministero Zanardelli.

Dell'opera sua come Ministero e come deputato sarebbe lungo il dire. Ma chiunque abbia appena seguita la storia parlamentare di questi ultimi tempi sa dell'efficace opera sua nel condurre in porto le migliori riforme sociali recenti quali l'istituzione della Cassa nazionale di previdenza; la legge sugli infortuni del lavoro delle donne e dei fanciulli, la riforma dei dazi di consumo, l'attuazione della perequazione fondiaria. Soprattutto il nome di Paolo Carcano

resterà negli annali della nostra Finanza per essere stato il primo ministro che sia riuscito ad iniziare quella finanza democratica che ormai ha segnata una via sicura nell'avvenire. Personalmente, l'on. Carcano è benvenuto da tutti perché è buono e semplice, è un lavoratore indefesso e coscienzioso che non fa pompa dell'opera sua, perché veramente modesto, è sempre desideroso del meglio, e infine è uomo di fatti più che di parole.

IL PROGRAMMA

Ore 13. - Banchetto, nel gran salone del Restaurant dell'Esposizione.

Durante il banchetto suonerà la musica di cavalleria.

Dalle ore 17 alle 21. - Concerto della musica di cavalleria.

Ore 21. - Serata di Gala al Teatro Sociale - Prima rappresentazione del Tannhäuser.

Inaugurazione del Teatro di Varietà nel recinto dell'Esposizione.

Notizie a fascio

L'INGRESSO ALL'ESPOSIZIONE

L'Esposizione sarà oggi aperta al pubblico alle ore 15 ed il biglietto di ingresso sarà una lira.

Domenica dalle 8 alle 18 l'ingresso sarà pure una lira; dalle 18 alle 19 ci sarà un'ora di riposo, e dalle 19 alle 24 vi si potrà accedere con 50 centesimi.

MARCE INAUGURALI

L'agregio M° Mario Chera, capomusica della Fanfara di Cavalleria, con gentile pensiero, ha dedicato una sua marcia per l'inaugurazione dell'Esposizione al Presidente on. comm. Elto Morpurgo, ed altra all'on. Comitato.

Per la grande stagione di Sociale durante il periodo dell'Esposizione

Come altre volte avemmo ad annunciare, durante l'Esposizione, cioè nei prossimi mesi di agosto e settembre, al nostro Sociale si rappresenteranno le seguenti

Opere:

TANNHAUSER

Opera-ballo romantica in tre atti di R. Wagner

GERMANIA

in quattro parti di A. Franckhetti

SOFIA CLERVAL

Opera di D. Montico (nuovissima)

Elementi artistici

Fausta Labia, primo soprano assoluta per le opere «Tannhäuser» e «Germania» (nuovissima). - Severina Javelli, primo soprano assoluta per le opere «Tannhäuser» e «Sofia Clerval» (nuovissima). - Guglielmina Marchi, mezzo soprano. - Bice Silvestri, soprano leggero. - Orazio Cosentino, tenore assoluto per l'opera «Tannhäuser». - Attilio Maurini, tenore assoluto per le opere «Germania» e «Sofia Clerval». - Michele Olivieri, altro tenore. - Francesco Maria Bonini, baritono assoluto. - Aurelio Viale - Luigi Prestini, altri baritoni. - Antonio Sabetlico - cav. Alessandro Silvestri, bassi assoluti. - Ernesto Boteghzel - Zanini Pasquale, comprimari.

Condirettore e direttore d'orchestra: M.° Vittorio Mingardi.

Maestro istruttore dei cori: Gioacchino Marin.

Primo violino a spalla: Giacomo Verza - Primo violino solista: Enrico Veronesi.

Arpista: Giulia Badati

Direttore di scena: Adriano Pantaleoni - Suggestore: Giovanni Giacomini.

N. 60 prof. d'orchestra - N. 60 coristi e corista - N. 12 ballerine.

Sirene - Najadi - Nufe - Baccanti

N. 50 tramaganti, statisti e statiste.

Organo - trombe - tamburi e fanfara sul paleocorico.

Fornitori: - Musica: Proprietà G. Ricordi e C.° di Milano - Vestiaria: Hoffstätter e Bonaventura di Trieste.

Attrezzista: Ditta F.lli Capuzzo di Venezia. - Macchinista: G. Stancich di Trieste. - Scenografo: (NB. Le scene sono espressamente eseguite per questo Teatro). - Calzoleria. - Parrucchiere: Isidoro Zinart.

Prezzi d'abbonamento per 24 rappresentazioni:

Ingresso alla platea e palchi L. 50.-, id. id. Ufficiali ed Impiegati L. 40.-, poltroncina (oltre l'ingresso) per tutta la stagione L. 90.-, scanno id. id. L. 45.-

NB. Gli abbonamenti si ricevono giornalmente al camerino del teatro, dall'incaricato A. Zamparo, dalle ore 12 alle 14 e dalle 18 alle 20, fino alla sera della prima rappresentazione.

Prezzi speciali: Ingresso alla platea e palchi L. 3.-, id. id. per sott'ufficiali e ragazzi L. 2, poltroncina L. 4.-, scanni L. 2.-, loggione L. 1.-

NB. L'impresa si riserva il diritto di aumentare i prezzi sopraddetti in serate straordinarie.

Rubrica utile per forestieri Concessioni ferroviarie Domenica un treno speciale Venezia - Udine

Il Comitato dell'Esposizione ha ottenuto dalla Direzione della R. Adriatica per domenica 2 agosto un treno speciale da Venezia, col seguente orario:

Partenza da Venezia alle 6.48 ant. Arrivo a Udine alle 10.55.

Bellissimo orario. Questo treno accoglierà viaggiatori a tutte le stazioni lungo il percorso.

Il ritorno si farà solo coi treni ordinari.

I partecipanti alla gita potranno spingersi fino a Pontebba e visitare, nel ritorno, i grandiosi lavori del Cellina.

Tramvia S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-San Daniele rammenta che nella sera del 1° agosto - in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione Regionale - attiverà il treno festivo N. 19:

Partenza da Udine P. G. 20 15; arrivo a S. Daniele 21.35.

Nella sera di domenica 2 agosto poi oltre al treno festivo stesso sarà attivato - col seguente orario - altro treno speciale di ritorno: Partenza da Udine P. G. 22 40; arrivo a S. Daniele 24.

Facilitazioni di viaggio

Durante il periodo dell'Esposizione dal 1° agosto al 30 settembre la Rete Adriatica distribuirà speciali biglietti di andata-ritorno per Udine.

La vendita di tali biglietti avrà luogo dal 31 luglio e cesserà il 30 settembre p. v. ed i medesimi saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del quinto giorno, compreso quello della loro distribuzione, in partenza da Udine per le rispettive destinazioni, ma non oltre il 1° ottobre p. v.

Eguale validità verrà concessa ai biglietti di andata-ritorno per Udine che nel suddetto periodo di tempo saranno distribuiti dalle stazioni italiane ed estere a ciò normalmente abilitate.

Le stazioni che distribuiranno i biglietti di andata-ritorno per Udine sono le seguenti: Abano, Adria, Ala, Alano Tenor, Badia, Battaglia, Belluno, Bologna, Desenzano, Dolo, Este, Feltre, Ferrara, Legnago, Lendinara, Luigo, Mantova, Milano, Mogliano Veneto, Modena, Monselice, Montebelluna, Montagna, Rovigo, S. Donà di Piave, San Bonifacio, Verona Porta Nuova, Verona Porta Vescovo, Vicenza, Brescia, Cremona, Chioggia.

Questi biglietti essendo attuati esclusivamente per favorire il concorso del pubblico all'Esposizione di Udine, non danno diritto ai possessori di fermarsi una stazione precedente.

Ferrovie

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

da Udine a Venezia da Venezia a Udine

O. 4.40 8.57 D. 4.45 7.43

A. 8.20 12.07 O. 5.10 10.07

D. 11.25 14.10 O. 10.45 15.25

O. 13.20 18.00 D. 14.10 17.00

M. 17.30 22.38 O. 18.37 23.25

D. 20.23 23.05 M. 23.35 4.40

da Udine a Pontebba da Pontebba a Udine

O. 5.17 9.10 G. 4.50 7.38

D. 7.58 9.55 D. 9.28 11.05

O. 10.35 13.39 O. 14.30 17.08

O. 17.35 20.45 O. 16.55 19.40

D. 17.10 19.10 D. 18.39 20.05

da Udine a Trieste da Trieste a Udine

O. 5.30 8.45 A. 8.25 11.10

D. 8.00 10.40 M. 9.00 12.55

M. 15.42 19.46 D. 17.30 20.00

O. 17.25 20.28 D. 21.35 1.32

da Udine a Cividale da Cividale a Udine

M. 6.00 6.31 M. 6.55 7.25

M. 10.12 10.39 M. 10.53 11.18

M. 11.40 12.07 M. 12.35 13.05

M. 16.05 16.37 M. 17.15 17.46

M. 21.23 21.50 M. 22.00 22.28

da Casarsa a Portogr. da Portogr. a Casarsa

A. 9.25 10.05 O. 8.21 9.02

O. 14.31 15.16 O. 18.10 13.55

O. 18.37 19.50 O. 20.11 20.50

da Casarsa a Spilim. da Spilim. a Casarsa

O. 9.15 10.00 O. 8.15 8.53

M. 14.35 15.25 M. 13.15 14.00

O. 18.40 19.25 O. 17.30 18.10

Udine S. Giorgio Venecia

M. 7.24 D. 8.12 10.45

M. 14.31 M. 14.15 18.30

M. 17.66 D. 18.57 21.35

Venezia S. Giorgio Udine

O. 7.00 M. 9.05 9.53

M. 10.20 M. 14.50 15.60

D. 18.26 M. 20.30 21.16

Udine S. Giorgio Trieste

M. 7.24 D. 8.12 10.40

M. 13.18 O. 14.15 19.46

M. 17.56 D. 18.57 22.16

Trieste S. Giorgio Udine

D. 6.20 M. 6.5 9.53

M. 12.50 M. 14.50 16.95

D. 17.30 M. 20.30 21.23

Tramvia a vapore

da Udine a S. Daniele da S. Daniele a Udine

R.A. S.T. Daniele Daniele S.T. R.A.

8.00 8.20 0.40 0.55 8.10 8.32

11.20 11.40 13.00 11.10 13.35 - -

14.50 15.15 16.35 13.55 15.10 15.30

18. - 18.35 19.45 18.10 19.25 - -

Servizio delle corriere

Per Cividale - Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. - Partenza alle ore 17.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis - Recapito idem. - Partenza alle 10, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Fontanafredda, Montebelluna, Castions - Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle - Partenza alle 8.10 ant. e alle 13, arrivi da Montebelluna alle 8.30 e 19.30 circa.

Per Bortolo - Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napolitano», ponte Poscolle - Arrivo alle 10, partenza alle 10 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Felmanova - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 4, partenza alle 15.46 di ogni giorno.

Per Fovello, Fossò, Attimis - Recapito «Al Telegrafo», - Partenza alle 10; arrivo alle 9.

Per Codrigo, Sedegliano - Recapito «Albergo d'Italia» - Arrivo alle 8, partenza alle 10.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Speciale servizio per alloggi Istituto del Comitato (Sede presso la Camera di Commercio).

Indirizzi raccomandati

BIRBARIA RESTAURANT LOBENTZ con alloggio condotta da Ernesto Silvestri. - Ottima cucina a tutte le ore. Birra di Puntigam.

ACQUA DI PETANZ eminentemente perscratrice della salute - Telefono N. 77. A. V. Raddo - Udine.

F.lli CLAIN e C. (ex Tellini) Via Paolo Canciani, 5 - Stoffe seterie - biancherie - cotoneerie e mode. Stoffa per mobili.

ALESSANDRO ELLERO cambivaluto in Piazza Vittorio Emanuele.

CARLO NIGG negoziante Manifatture - Via Paolo Canciani N. 3 - Angolo Via Poscolle.

ALBERTO RAFFAELLI Ch.° M.° Dentista - Piazza S. Giacomo, Udine.

MARCO BARDUSCO - Premiata fabbrica nastri, cornici, liate dorate. - Cartolerie; Via Mercatovocchio e Cayour - Tipografia; Via Prefettura, 6 - Udine.

TEODORO DE LUCA - Officina meccanica, rinomata fabbrica biciclette, fuori Porta Cussignacco - Filiale via Daniele Manin con Deposito biciclette e macchine da cucire a ricamare.

CRONACHE VARIE

Echi dell'invito al Re

Al telegramma con cui la Deputazione si associava all'invito fatto a S. M. il Re, fu risposto col seguente:

Presidente Deputazione provinciale Udine

S. M. il Re si compiace che la determinazione presa di visitare la patriottica Udine abbia fornito occasione a codesta Deputazione provinciale di compiere un atto a Lui riuscito graditissimo e del quale santamente ringrazia.

Generale Brusati

Le nostre rassegne

Appena completato l'aspetto della Mostra, il Friuli incomincerà la diligente e particolareggiata rassegna dei prodotti esposti o delle Ditte espositrici.

Appositi incaricati con speciale competenza tratteranno il ramo dei lavori d'arte, quello dei lavori femminili, i prodotti agrari, ecc.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia Lega Metallurgici e affini. - La questione del pane.

I soci della Federazione Metallurgica Italiana - Sezione di Udine - riuniti in ordinaria assemblea, dopo ampia discussione sull'importante questione del pane, ritenuto

che l'unico mezzo per risolvere questo problema sia la municipalizzazione pluriennale

al Partito Socialista Italiano (Sezione di Udine) che si è fatto iniziatore di tale importante questione e deliberano

di appoggiare moralmente e materialmente qualsiasi agitazione per il conseguimento dello scopo.

Udine 31 Luglio 1903.

Domenica 2 agosto alle ore 10 ant. il Segretario della Camera del Lavoro verrà una conferenza sul tema: I Metallurgici moderni.

TOMBOLA

Si ricercano incaricati per vendita Cartello della Tombola che avrà luogo in questa Città nel giorno 15 agosto corr.

Per informazioni rivolgersi alla locale Congregazione di Carità.

Cucina economica popolare di Udine. Ci si comunica che la vendita dello scorso mese diede i seguenti risultati: Minestre 4375 - Ossi maiale 149 - Carne 108 - Pane 4767 - Vino 341 - Verdura 589 - Latte 124 - Totale n. 10453 razioni.

Municipio di Udine. Si avvertono gli aventi interesse che vennero trasmessi all'Esattoria Com. le Ruoli supplementari delle tasse sulle vetture private, sui domestici e sui cani, per la relativa esazione.

Continua in IV pagina

Tiro a segno. Domani dalle 7 alle 9 e dalla 14 alle 18 lezioni ed esercitazioni.

Interessi e cronache provinciali

S. Giorgio della Richinvelda, 31 - Il conte dott. Giulio di Spilimbergo, nel trigesimo della morte dello zio Francesco Beltrame, ha elargito alla locale Congregazione di carità lire 20.

La Presidenza porge all'egregio sig. conte i più vivi ringraziamenti per la generosa elargizione e apprezza il pensiero squisitamente gentile di commemorare le persone care perdute venendo in aiuto a chi soffre.

Cividale, 31. - Cose dell'ospedale. - E' venuta la relazione del medico provinciale dott. Frattina. Riconosce la necessità della riforma suggerite e propone i mezzi per raggiungere il desiderato intento.

La pace sia con voi! - Alludiamo ad una conciliazione che si dicono avvenuta ieri fra i "fanti" e i "signoristi". La ogni modo se non è ancora conclusa, la desideriamo nell'interesse generale, e duratura.

Altre condizioni sono desideratissime. Dipende tutto dal ben incominciare.

Tannhäuser Storia e leggenda

(Collaborazione di Friuli) (Continuazione e fine - V. Friuli di ieri)

A Wagner adunque, che nella sua giovinezza aveva conosciuto pure questa tradizione, venne l'idea di fondere il soggetto del torneo del Wartburg colla leggenda del Tannhäuser, identificando il personaggio di Tannhäuser con quello di Enrico d'Offendinger.

Nel 1841 si pose a coltivare il progetto di quest'opera.

Due anni dopo il libretto era terminato e nel novembre del 1843, incominciò la composizione musicale.

Egli lavorava intorno a quest'opera con febbrile attività, e dedicava tutti i momenti che le sue molteplici occupazioni di direttore d'orchestra gli permettevano.

Il 18 aprile 1845 la partitura era terminata. L'entusiasmo di ogni scaturiva per il suo dramma: era tale che, più s'avvicinava alla fine, e più temeva che una morte improvvisa gli invidiasse la gloria di ampliare la sua opera; e quando ebbe scritta l'ultima nota, si sentì così felice, come se fosse scappato a un pericolo mortale.

Per quanto Wagner abbia tolto l'idea del suo dramma dalle tradizioni popolari or ositate, l' intreccio drammatico e specialmente l'azione interna del Tannhäuser sono una sua creazione assolutamente originale.

In principio del dramma gli si ricordò indubbiamente della romanza dell'Elzeir:

< Donna Venere, bella mia signora, Di luci e in dolcezza M'ha resa inferna l'anima; mi sento Gran voglia d'amarezzo.

< Troppo scherzato e riso abbiamo; or lo Sete ho di pianto, e il crine Piuttosto che di rosa, inghiottendami Vorrei d'acute spine.

E nel libretto dell'opera si legge: < Non sei piaciuta - anela il core Vuoi gioir miste - pura di dolore.

Ma proseguendo, nell'essame minuto dei caratteri dei singoli personaggi, si può vedere tutta l'originalità del pensiero wagneriano.

Mentre il Tannhäuser della leggenda non è che un penitente volontoso, e l'Offendinger un ambizioso rassegnato al suo destino, il Tannhäuser di Wagner simboleggia uno degli istinti più profondi del cuore umano, l'aspirazione verso la felicità, verso il godimento immediato.

La Venere che egli adora non è solamente la dea della voluttà svernante e degradante: ella è inoltre la origine di tutta la gioia terrestre, di tutta la bellezza, di tutto ciò che rende la vita bella e desiderabile: senz'essa, questo mondo non sarebbe che un deserto. Il suo regno non è per i deboli e per gli schiavi, bensì per gli eroi e per i forti, che desiderano come Faust, di provar tutti i piaceri e tutti i dolori umani.

Se Tannhäuser ha lasciato il Wartburg, non l'ha fatto per rinunciare asceticamente alla felicità; ma soltanto perchè egli era stanco di subire la schiavitù della voluttà, perchè egli voleva compiere il suo destino di uomo, perchè egli intendeva la vita come una eterna lotta, e non come uno stato di continua e passiva felicità.

Egli è risoluto a non più rivverciarsi a Venere, a non più dormire sul gladio della pigrizia, a non più dire, come Faust, all'atomio fuggente: "arrastati, sei bello..."

Ma l'amore gli apparisce pur sempre come la legge suprema dell'universo: Per te, per te sola, o Venere, risuoneranno i miei canti!... Il tuo incanto è la sorgente di tutta la bellezza; da

in emana maravigliosamente tutta la grazia Che l'ardore, da te versato nel mio seno, brilla in tuo onore, come un splendente fiamma!

Tannhäuser frattanto rientra nella vita: il passato non gli appartiene: è come un estivo sogno; egli riprende il suo posto tra i cantori del Wartburg, rivede la figlia del Langrato, la dolce e pura Elisabetta, alla quale aveva più in addietro toccato il cuore coi suoi canti, e che, dopo la sua partenza, si andava consumando dal dolore.

La supremazia femminile sembra già gli si avvicini: Elisabetta s'è lasciata sfuggire la confessione del suo amore; è per questo che egli riesce vincitore nel terreno poetico che si prepara, e che egli ha saputo penetrare il mistero dell'amore.

Ma egli subisce sempre l'impuro dominio di Venere: egli non sa più amare senza che la fiamma del desiderio gli venga a macchiare l'amore.

La passione che lo divorza lo trasporta sempre più lontano nell'esaltazione della lotta: alla presenza dei cantori egli proclama il suo odio per Venere. « Per te, o dea dell'amore, risuonano i miei canti: i tuoi incanti vittoriosi sono la sorgente di tutta la felicità ».

Per sfuggire al gioco del malvagio desiderio, bisogna che Tannhäuser apprenda l'alta virtù della rinuncia; Elisabetta gliel'insegna.

Essa offre a Dio il sacrificio della sua vita: essa passerà i suoi giorni a pregare per il perdono del peccatore.

E nel mentre che Tannhäuser pentito si reca in pellegrinaggio a Roma per ottener dal papa la remissione delle sue colpe, Elisabetta implora dal cielo la salute di colui che non aveva mai cessato di amare.

Ma per essere efficace, il suo sacrificio dev'essere completo. Quando i primi pellegrini, purificati e assolti, ritornano da Roma, essa ha il dolore di non scorgere tra essi Tannhäuser. Allora rivolge alla Vergine Maria la sua preghiera:

« Oh! Vergin santa - deh, tu mi ascolta! A te clemente - rivolgo il cor; Sia la mia prece - da te raccolta, E la mia vita - riprendi, ancor! »

Elisabetta morirà, senza sapere se la sua prece è stata esaudita, se Tannhäuser si salverà.

Tannhäuser invano si reca a Roma: il papa gli rifiuta l'assoluzione. Disperato vuol rientrare nel Wartburg, per trovare l'oblio nella trista voluttà.

Accorre Venere al suo appello ardente, in una nuvola rossa, apre le braccia all'amante che l'aveva abbandonata. Ma Wolfranco lo ritiene; « Un angelo ha pregato per te sulla terra; ben tosto si libererà al di sopra della tua fronte, benediceandoti - Elisabetta! ». E, dicendo dal Wartburg, rischiarato dall'aurora che sale al cielo, il corteo funebre che trasporta il cadavere di Elisabetta.

Venere è vinta.

Tannhäuser trova infine la forza di comprendere tutta l'elevatezza del pensiero della suprema rinuncia. Egli s'inginocchia davanti il feretro, e spirava accanto alla pura vittima, esclamando: « Santa Elisabetta, prega per me ».

Allora s'avvanza un secondo gruppo di pellegrini che annunziano il miracolo operato per la grazia del Salvatore: il bastone è rinverdito tra le mani del papa; Tannhäuser è stato perdonato!

Di questo dramma semplice e chiaro per chi lo considera dal solo punto di vista poetico, ma singolarmente oscuro dal lato filosofico, Wagner stesso ha dato due diverse interpretazioni.

Sino al 1851, vivendo egli sotto l'influenza della filosofia di Feuerbach che egli riguardava come la migliore spiegazione razionale dell'universo, sosteneva che Tannhäuser non è un dramma specificamente né cristiano né pessimista. Il poeta non avrebbe voluto condannare in via assoluta la vita terrena, l'amore, i desideri, ma soltanto la vita moderna, l'amore che è possibile ed anche corrotta civiltà: quindi sarebbe un dramma rivoluzionario, una protesta contro la società attuale.

Qualche anno più tardi invece l'interpretazione si cambia sostanzialmente: l'ottimismo cede al pessimismo, Feuerbach a Schopenhauer, di cui Wagner studia e segue le teorie.

Sotto l'impressione di questa filosofia, non solo il Tannhäuser, ma anche il Vascello Fantasma ed il Lohengrin si fondano sopra una pessimistica concezione del mondo. La grandezza di questi drammi deriva dalla poesia tragica della rinuncia, dalla negazione fatale e liberatrice del voler vivere: e questi sconfortanti principi deve la musica del Tannhäuser la sua profondità e il suo accento penetrante.

A quale delle due interpretazioni dell'Autore stesso, noi dobbiamo attenerci? Dobbiamo credere a Wagner del '51 o a quello del '59?

Non vogliamo sconfinare dai limiti di un articolo di giornale; lasciamo quindi allo studioso la risoluzione di queste genialissime questioni.

WALTER.

TEATRO SOCIALE La première del Tannhäuser

Questa sera alle 8.30 avrà adunque luogo l'attesa première dell'opera ballo romantica in tre atti di R. Wagner, il Tannhäuser.

Il Teatro, per la serata di gala, sarà stanzosamente illuminato a cura del Municipio.

Ecco il ruolo artistico: Germano, Langravio (basso) Antonio Sabellio.

Tannhäuser (tenore) Orazio Cosentino. Wolframo, cavaliere bardo (baritono) Francesco M. Bonini.

Voller, id. (tenore) Michele Olivieri. Biterolf, id. (basso) Luigi Prestini.

Enrico, id. (tenore) Ernesto Botaghez. Rainmare, id. (basso) cav. Alessandro Silvestri.

Elisabetta (soprano) Fausta Labia. Venere (soprano) Severina Lavelli. Pastore (soprano) Bice Silvestri.

Giovanni Stancich di Trieste è il Direttore del macchinario.

Per vari anni il bravo Stancich fu alla Scala e poi al S. Carlo di Napoli. Accogliendone alle istanze della impresa amica, egli si prete l'incarico - non facile - di ridurre ingegnosamente il non comodo palcoscenico del Sociale per modo che nulla manchi (e, anche nella ridotte proporzioni) alla grandiosità dell'effetto del magnifico spettacolo.

Le scene sono appositamente dipinte per questo palcoscenico, su piante ridotte dallo Stancich, dal prof. Costantino Magni distinto scenografo di Milano.

N.B. Il vestiario è della ditta Ascoli di Venezia.

Calidoscopio

L'onomastico. - Domani 2 agosto, S. Alfonso, Eusebio, S. S. Lidia.

Effemeride storica

1 Agosto 1848. - Nella mattina, alle ore 7, gli Austriaci piazzarono un mortaio circa 1200 metri dal forte di Oseppo ma le bombe, che con quello si dicevano a lanciare, non giungevano che allo spianato non cagionando alcun pericolo per i difensori e per le fortificazioni, di modo che quei bravi soldati li dentro rimoliti, dall'alto delle loro mura ridevano come alla vista di fuochi d'artificio. Da due ore durava una tal cosa, quando il colonnello Zanini ordinò al lungotenente Gauthier ed al sottotenente Yari di tirare contro a quel puntante mortaio.

Cinque colpi di cannone bastarono all'uopo; che gli Austriaci, dopo essere stati costretti a fuggire, si videro da una palia ben diretta dal Vatri mandato in pezzi il carro su cui avevano caricato il loro mortaio. Esisteva una tela d'un pittore friulano che ricorda il fatto e che fu anni addietro anche fotografata.

(Lavori 1848).

2 agosto 1493.

Il Consiglio cividalese si occupava dell'esistenza politica del Patriarcato. Nel 1442 raccomandò al capitano d'Aquileia di non riconoscere un parlamento meramente spirituale; lechò non poteva non dispiacere alla Sereusissima. Poi, consumato il sacrificio nel 1445 tentò che il patriarcato avesse residenza a Cividale, ottenne nel 1451 promessa d'un vicario, ma non si accontentò e il 2 agosto 1493 ebbero promessa di residenza patriarcale.

Il Nicolò Donato manteneva la promessa, rispedì a Cividale, non pochi mesi di poi. I cividalesi grati eressero il sontuoso monumento nel Duomo che tuttora vi esiste. (Annus de restitut. patriae).

La tragedia degli Obrenovich

Il grande romanzo di cui incominceremo fra pochi giorni la pubblicazione in appendice, è un lavoro passionale ed empiamente suggestivo, destinato ad eccitare al più alto grado l'interessamento dei lettori.

Questo lavoro è scritto sulla base di un ricco materiale storico, politico ed anche familiare, raccolto con gran cura e presentato sotto una forma scintillante e piena di fascino. - Esso prende le mosse dal primo affacciarsi di Natalia giovine sulla scena del gran mondo, segue questa donna così bella e così avventurata lungo la via spinosa del suo orrendo Calvario, attraverso ad una serie di episodi commoventi e drammatici, e svolge dinanzi agli occhi attoniti dei lettori tutta la misteriosa e fatale concatenazione di eventi che prepararono il suo tragico epilogo, nella notte dal 10 all'11 giugno, al dramma di cui sono stati eroi Milan, Alessandro e Draga.

Autrice del romanzo è la signora Sofia Nadejde, una delle migliori scrittrici della terra di Carmen Sylva. La traduzione è fatta da Roberto Fava, che avendo vissuto nei paesi balcanici e conoscendo a fondo l'ambiente politico e sociale dove si svolgono gli avvenimenti potrà, nel presentarli sotto veste italiana, coprire alla narrazione quello speciale colorito locale, senza di cui un'opera d'arte perde ogni scillo di vita ed ogni attrattiva.

Corriere Commerciale RIVISTA SERICA.

I nostri mercati. (Collaborazione del Friuli).

Sete - La domanda in questa settimana si è allargata ma per la roba di buon prezzo onde tenere vivi i filati.

Lo sete di buon merito sono ancora neglette, e si vorrebbero ottenerle a prezzi di poco superiori alle belle realtà.

A Milano un blocco importante di friulane classiche si vendette a L. 49 50 condizioni di quella piazza in titoli vari da 11 a 18 denari.

Qui le realiaz vendute segnarono L. 42 a 45, a seconda titoli e qualità.

Casami. - Sinora calma.

Mercoli di fuori. (Nostra corrispond.) Bressal - La domanda si è fatta un poco più viva ma rimane ancora limitata ai filati urgenti.

L'America ha fatto in Yokohama degli acquisti importanti, e perciò i prezzi delle giapponesi sono ora più sostanziali.

In China, in seguito ad alcuni acquisti fatti probabilmente a copertura di vendite allo scoperto i prezzi sono rialzati di 1 franco, ed i chinesi ora pretendono prezzi ancora maggiori.

In quanto ai mercati europei nulla di nuovo.

Lyon compra greggie e buon mercato per trame di modo che le brutte e mal colorite realiaz sono a Milano molto ricercate e danno un po' di vita al mercato.

Lyon. - Le prospettive d'un prossimo miglioramento sul nostro mercato, delle quali abbiamo fatto cenno nella nostra ultima rivista, sembra aliano per realizzarsi, giacchè se anche gli affari conclusi non furono molti s'entravvede fra i compratori una maggior volontà d'operare.

Il raccolto francese lo si stima di milioni 2 e un quarto per 2 e mezzo di kg. di bozzoli inferiori e quello del 1902 che fu un raccolto piuttosto scarso.

Milano. - La caratteristica di questa settimana fu il rialzo di cent. 25 per kg. di bozzoli; ciò che costituisce un maggior costo di L. 1. al kg. per la seta.

Gli affari in seta continuano ancora assai sbraccati con prezzi invariati. Gli ordini dell'America furono assai limitati.

Suk.

LOTTERIA PROVINCIALE

A FAVORE DELLA Esposizione Regionale di Agricoltura - Industria - Arte UDINE 1903

Lotteria autorizzata con decreto 24 febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine

150.000 biglietti da UNA LIRA

Table with 3 columns: N. (1-1270), L. (20.000, 1.000, 500, 100, 50, 20, 10), L. (20.000, 1.000, 1.000, 600, 500, 4.200, 12.700)

N. 1500 premi del complessivo valore di L. 40.000

Primo Premio L. 20.000 in contanti oppure Una colonia agricola e cioè:

a) Casa colonica con stalla relativa b) Terreni sufficienti censuarie pertiche 223,95 pari a 63%, campi friulani di cui trovarsi: a) prato circa campi 28 ad aratorio " 36

Un premio ogni 100 biglietti

La Lotteria viene emessa direttamente dal Comitato dell'Esposizione

L'Estrazione dei premi avrà luogo irrevocabilmente entro il 27 Settembre 1903, giorno stabilito d'accordo fra il Comitato esecutivo dell'Esposizione ed il Prefetto di Udine.

Acquistando un biglietto si ha diritto di avere l'importo in contanti od in oggetti di valore commerciale superiore al prezzo toccato.

Sete del Comitato Lotteria: Via Prefettura, N. 11

L'aumento complessivo dell'energia umana

è quanto si cerca oggi nella stantissima forma di un indebolimento organico che nascono dalla febbre degli affari, dal soverchio lavoro mentale, dai disordini fisici, dall'epoca critica della crescita.

Questo risultato si ottiene splendidamente colla cura alle fonti di Levico-Vetriolo, la cui acqua è la più ricca in ferro, ed ha reazione più fortemente acida fra quelle appartenenti al piccolo ma importante gruppo delle arsenicali, contenenti protossido di ferro. Qui polidox vi è, come avviene colle Acque ferrico-carboniche, il supplizio di ingerire gli lacrimaveroli bicchieri, che il governo curante deve sorbitar ogni mattina, colla fede nel futuro, e il peso al ventricolo nel momento presente.

A Levico-Vetriolo vi sono tre grandi Stabilimenti balneari montati di tutti i moderni conforti, aperti da aprile a novembre, e quella Società risponde sempre ad ogni richiesta d'informazioni.

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

Prof. E. CHIARUTTINI

Specialista per le malattie interne e nervose consultazioni ogni giorno dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2

Piazza Mercatouovo (S. Giacomo) n. 4.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi VIA LIRUTTI, N. 4

Goonetta

Stringimenti Uretrali

Garanti radicalmente senza conseguenze, in pochi giorni nel

Premiato Gabinetto Privato del dott. Tenca di ritorno dalle cliniche di Parigi, Berlino, Vienna.

MILANO, Viaole S. Zeno, n. 6, p. 1°

Viste consultazioni tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Consulti per lettera L. 5.

Trattoria alle "Tre Torri,"

UDINE - Via Mercatouovo - UDINE

La sottoscritta si pregia portare a conoscenza del pubblico che a datore dal 12 luglio corr. la rinomata

Trattoria alle "Tre Torri,"

oltrechè essere fornita di scelti vini nostrani e di ottima cucina alla casalinga, avrà uno speciale servizio di Birreria con la tanto apprezzata Birra di Resiutta.

Angelica Sandrin

GLORIA

amaro stomatico premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Campionaria di Udine.

Da usarsi solo - all'acqua od al latte

Invenzione del fu chimico farmacista Luigi Sauer

Unico proprietario della genuina ricetta Giordani Giordano (Pagnagna)

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Siano scritte su una facciata

Advertisement for Tanglefoot featuring an illustration of a person holding a shoe and a mosquito. Text includes 'Distruzione le mosche', 'Distruzione i microbi infettivi', and 'TANGLEFOOT'.